

COLLEGIO DEI REVISORI

Verbale del 28 luglio 2020 n. 9

L'anno 2020, il giorno 28 del mese di luglio si è riunito in via telematica, previa convocazione, il Collegio dei Revisori per adempiere ai propri compiti istituzionali.

Partecipano alla seduta, svolta in modalità telematica:

- Dott.ssa Elisabetta Patrizi Componente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Dott. Annibale Molignoni Componente in rappresentanza della Conferenza unificata Stato-Regioni.

Assiste:

- Dott.ssa Paola Lo Giudice delegato sostituto del Magistrato Alessandra Sanguigni - Delegato al controllo della Corte dei Conti a norma dell'art. 12 della legge 21.03.1958 n. 259 - assente giustificata
- Dott.ssa Paola Centra Presidente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze – assente giustificata

II Nota di variazione al Bilancio di previsione 2020

Si premette che il Bilancio di Previsione 2020, adottato dal Consiglio d'Amministrazione il 25 ottobre 2019 con delibera n. 14, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), nota prot. 11239 del 26 novembre 2019, prevedeva un Contributo Istituzionale pari a € 26.351.098,00 accordato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come da nota prot. n. 9731 del 08/10/2018 relativa alla previsione dei trasferimenti per il triennio 2019-2021.

La presente Nota recepisce le seguenti maggiori entrate correlate a maggiori uscite:

€ 67.116,67 relativi alle riscossioni di polizze INA T.F.S. (Trattamento di fine servizio) per la successiva erogazione a dipendenti cessati dal servizio, tale somma risulta stanziata per pari importo nell'apposito capitolo di uscita;

254.582,46 relativi allo stanziamento correlato al rimborso delle spese per l'utilizzo della sede INAPP di via Corso di Italia n. 33 da parte di ANPAL a seguito del protocollo di intesa sottoscritto in data 10 marzo 2020 tra INAPP e ANPAL. Tale importo si riferisce ad una stima dei costi che saranno sostenuti nell'esercizio 2020 e sarà oggetto di adeguamento con le successive note di variazione;

€ 628.340,67 relativi al finanziamento per la realizzazione delle attività inerenti il progetto “VALUE CHAIN” per l’annualità 2020;

€ 8.032,48 relativi al finanziamento per la realizzazione delle attività inerenti il progetto “Fondimpresa 2020”;

€ 152.686,00 relativi alla rideterminazione della quota di finanziamento per la realizzazione delle attività del progetto “Erasmus Plus” per l’annualità 2020;

€ 1,701,641,00 relativi alla rideterminazione della quota di finanziamento per la realizzazione delle attività legate al progetto “Azioni decentrate Erasmus Plus” per l’annualità 2020;

€ 178.026,27 relativi alla rideterminazione degli stanziamenti relativi al personale in comando presso altre amministrazioni. Tale somma rappresenta il rimborso atteso da parte delle Amministrazioni presso le quali il personale medesimo risulta in servizio, rispetto alla quale è stata stanziata una somma equivalente nell’apposito capitolo di uscita a fronte dell’erogazione degli emolumenti previsti per il personale in comando;

€ 12.149,12 relativi al recupero di una parte dei premi annuali versati alla Generali Italia S.p.A. sulle polizze collettive n. 26000798 (ex 9002753), 154784 (ex 9020485), 154773 (ex 90019560), 2600798 (ex 753), 154902 (ex 9019877) a seguito del ricalcolo della quota di TFR effettivamente dovuta (det. 32 del 6/2/2018, det. 104 del 19/4/2018, det. 105 del 19/4/2018, det. 57 del 29/1/2019);

€ 60.164,45 relativi al recupero di una parte dei premi annuali versati ai dipendenti cessati a seguito del ricalcolo della quota di TFR effettivamente dovuta;

€ 83.401,25 relativi alla restituzione da parte di Generali Italia S.p.A dei premi annuali versati a favore di alcuni dipendenti per i quali sono venuti meno i requisiti per l’accensione o il mantenimento della polizza;

€ 21.261,14 relativi al rimborso da parte dei dipendenti beneficiari di mutui concessi dall’istituto negli esercizi passati della relativa quota capitale e interessi;

€ 9.937,94 relativi al recupero di somme in esecuzione di sentenze, conguaglio ritenute fiscali ed altro.

Si è inoltre provveduto alla variazione, in aumento e in diminuzione, di € 7.000.000,00 del capitolo di bilancio relativo gli anticipi inerenti al finanziamento dovuto per la realizzazione delle attività di FSE da “anticipazioni da Amministrazioni centrali” a Anticipazioni da altri soggetti”. Ciò si è reso necessario a seguito del recepimento dell’allegato A del Decreto MEF del 4/9/2017 che ha adeguato la codifica SIOPE degli enti di ricerca al piano dei conti finanziario di cui al DPR 132 del 4/10/2013.

Dal Rendiconto Generale 2019, deliberato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 8 del 25.06.2020 e inviata al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota n. 4273 del 06 luglio 2020 è risultato un avanzo di amministrazione pari ad € **10.665.553,15**.

Con la prima Nota di variazione si è proceduto all'utilizzo per € 39.118,35, relativo alla "gestione dei fondi a destinazione vincolata".

Con la presente II Nota di variazione si incrementa ulteriormente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per € 1.204.153,23 relativo alla "Gestione dei fondi istituzionali" e per € 350.292,54 relativo alla "gestione dei fondi a destinazione vincolata".

L'utilizzo complessivo ammonta quindi ad € **1.593.564,12**.

Il Collegio dei Revisori osserva che i dati di maggior rilievo che caratterizzano la presente Nota sono i seguenti:

- Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 107 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27, che ha previsto il differimento per le amministrazioni pubbliche del termine di adozione dei rendiconti relativi all'esercizio 2019 al 30 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 8 del 25 giugno 2020, ha approvato il "Rendiconto Generale - Esercizio 2019".

La delibera, con i relativi allegati, è stata trasmessa al Ministero del Lavoro per la prescritta approvazione (art.2, comma 2, del DPR n. 439 del 9/11/98), ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, del vigente Statuto, con nota 4273 del 6 luglio 2020.

In relazione alle disposizioni sopra ricordate, inerenti il differimento dei termini per l'approvazione del rendiconto, contestualmente alla trasmissione della delibera è stata sottoposta al Ministero la questione relativa ai termini temporali per l'adozione del successivo adempimento relativo all'assestamento di bilancio che, ordinariamente, deve avvenire entro il 30 luglio in base alle previsioni di cui al comma 1 dell'articolo 20 (Assestamento, variazioni e storni al bilancio) del Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, approvato con DPR 27 febbraio 2003, n.97.

L'articolo 107 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto il differimento per le amministrazioni pubbliche del termine di adozione dei rendiconti relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 aprile, al 30 giugno 2020 e, per gli enti o organismi pubblici vigilati, i cui rendiconti o bilanci di esercizio sono sottoposti ad approvazione da parte dell'amministrazione vigilante competente, il termine di approvazione dei rendiconti o dei bilanci di esercizio relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 giugno 2020, è stato differito al 30 settembre 2020.

Dal complesso quadro normativo e regolamentare non emerge una formale consequenzialità sui termini per l'adozione dei due distinti provvedimenti (approvazione rendiconto anno precedente ed assestamento del bilancio di previsione dell'anno corrente), ma è innegabile che l'adozione del secondo senza che sia stato perfezionato del primo produrrebbe forti limitazioni nelle scelte gestionali dell'ente.

Il dispositivo del DL 18/2020 agisce, come detto, sui termini di approvazione del rendiconto, ma non fa riferimento ad alcun differimento in ordine alla scadenza del 30

luglio per l'assestamento di bilancio; tuttavia indirettamente ciò parrebbe in qualche modo conseguire in quanto:

- il comma 1 dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 vincola alcune forme di utilizzo dell'avanzo di amministrazione all'approvazione del rendiconto:
“I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato”.
- secondo la previsione dell'articolo 2 del DPR 9 novembre 1998, n.439, la delibera di approvazione del conto consuntivo diventa esecutiva solo dopo che siano trascorsi sessanta giorni dalla data di ricezione senza osservazioni da parte del Ministero vigilante, anche su segnalazione del MEF (o salva ovviamente una approvazione espressa in termini più brevi) e quindi, in base ai differimenti sopra ricordati l'avanzo di amministrazione, sarebbe da noi utilizzabile solo dopo ben oltre il 30 luglio.
- il comma 3 dell'articolo 45 (La situazione amministrativa) del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70 recita:
3. L'avanzo di amministrazione, può essere utilizzato:
 - a) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 5, comma 11, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
 - b) per il finanziamento di spese di investimento.

Il quesito posto al Ministero, stante il differimento dei termini disposto dal DL 18/2020 per l'approvazione del rendiconto 2019, era relativo a quale dei due aspetti prevalesse in relazione ai termini di adozione dei provvedimenti per l'assestamento di bilancio 2020: se la scadenza perentoria del 30 luglio che, considerati i tempi di approvazione del rendiconto 2019, non consentirebbe in tempo utile l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, oppure l'esigenza di attendere l'approvazione del rendiconto medesimo da parte dell'amministrazione vigilante per procedere solo successivamente ad una ulteriore variazione di bilancio in modo da poter dare al CdA la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione essenziale per l'eventuale copertura di alcune spese correnti che le difficoltà gestionali occorse nei primi mesi dell'anno potrebbero rendere necessaria.

Nella nota era sottolineata la possibilità di poter procedere eventualmente, nelle more del pronunciamento da parte del Ministero sul rendiconto 2019, con l'approvazione dell'assestamento di bilancio entro il 30 luglio, con una clausola di salvaguardia o con condizione sospensiva.

Il Segretariato generale del Ministero del Lavoro, con nota 5898 del 9 luglio 2020 si è espresso ritenendo praticabile la “possibilità di subordinare l'eventuale approvazione ministeriale dell'assestamento al bilancio di previsione alla condizione sospensiva dell'approvazione del Rendiconto consuntivo dell'anno precedente”, formulando “altresì, riserva di assumere le prescritte determinazioni di controllo sul Rendiconto

consuntivo 2019 di INAPP al completamento della relativa istruttoria, conformemente all'art. 2, comma 2, D.P.R. n. 439/1998”.

Conseguentemente con la presente II Nota di variazione si procede all'assestamento di bilancio, sospendendone l'efficacia subordinandola alla approvazione da parte del Ministero vigilante del Rendiconto generale - esercizio 2019 - approvato Consiglio di Amministrazione con la richiamata delibera n. 8 del 25 giugno 2020.

- Utilizzazione Avanzo di amministrazione

Il primo atto della Nota di variazione è la proposta di destinazione dell'Avanzo di amministrazione istituzionale come definitivamente risultante dal Rendiconto Generale approvato per l'esercizio finanziario 2019, pari ad € 3.741.421,09.

- ✓ La prima e principale utilizzazione proposta è finalizzata a mettere in sicurezza il bilancio in relazione ai crediti di dubbia esigibilità, per come emersi nell'attività di analisi avviata nel corso del 2018 a seguito della approvazione del Rendiconto generale 2017, e per come descritti della Relazione per il Riaccertamento residui attivi e passivi esercizi 2000-2018, in cui in particolare sono espone le rilevanti criticità emerse nel corso della ricognizione sui residui attivi 2000-2016.

Tenuto conto:

- del verbale del Collegio dei revisori del 23 giugno 2020 n.5, successivo alla citata Relazione, che accompagna la delibera del Consiglio di Amministrazione n.7 del 25 giugno 2020 di riaccertamento dei residui al 31.12.2019 ed in cui il collegio stesso “prende atto dello sforzo effettuato dall'ufficio finanziario nella ricognizione dei dati utili all' attività di accertamento dei residui” e con cui altresì “rileva l'esistenza di alcuni residui di rilevante importo finanziario, per i quali si profila una probabile impossibilità di recupero, per essi il collegio segnala la necessità che si adottino gli accorgimenti necessari a pianificarne l'eventuale compensazione”
- della Determinazione n.52 del 9 giugno 2020 della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'INAPP per il 2018, in cui, nell'ambito dell'analisi della situazione dei residui attivi a bilancio, dopo aver ricordato che “Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole al rendiconto 2018, con verbale n. 7 del 29/4/2019, formulando osservazioni in ordine all'accertamento dei residui. In particolare, è stato apprezzato l'impegno profuso nell'operazione straordinaria di ricognizione dei residui 2000-2016, ma è stata anche richiesta una prosecuzione dell'analisi per le annualità più vetuste, non ancora vagliate” invita “l'Ente e gli altri soggetti istituzionali coinvolti (Ministero ed ANPAL) ad una sollecita e quanto più precisa e continua ricognizione finalizzata alla radiazione o al riaccertamento dei residui, e di demandare all'organo di controllo di presidiare l'attività di espletamento dell'analisi dei residui e degli esiti finali. Al riguardo, si rileva che l'equilibrio di bilancio deve poter essere garantito dalla sostenibilità del debito, attraverso la realizzazione certa delle entrate a copertura. Perciò, mantenere iscritte in bilancio somme la cui esigibilità non risulta supportata adeguatamente, incide sulla correttezza della rappresentazione contabile e soprattutto sul perdurare

dell'equilibrio di bilancio e sulla stabilità economica di media e lunga durata”

- dell'elenco dei residui attivi iscritti nel Rendiconto 2019, risalenti ad anni antecedenti il 2012, per i quali, nonostante le varie note di sollecito nei confronti dei soggetti debitori, non sono pervenuti da parte dei soggetti stessi riscontri positivi o comunque tali da assicurare sulla effettiva e certa possibilità di riscuotere i crediti stessi, per un totale complessivo di 5.077.148,08 euro
- dell'avanzo già vincolato per il medesimo scopo nel Rendiconto generale 2019 per un importo pari a 2.596.918,93 euro

viene proposto un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) pari a 2.480.918,93 euro, che integra la somma già accantonata, in modo da coprire l'intero importo necessario a garantire il rischio di effettiva riscossione dei residui attivi di cui alla seguente Tabella Residui coperti da Fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a 5.077.148,08 euro.

Sarà cura dell'ente nei prossimi mesi di invitare, come raccomandato anche dalla Corte dei conti nella sua determina n.52/2020, gli altri principali soggetti istituzionali coinvolti (Ministero del lavoro ed ANPAL) ad un confronto ed una ricognizione congiunta al fine di definire la radiazione o il riaccertamento dei residui.

- ✓ La seconda utilizzazione è ad avanzo vincolato della somma di 56.348,93 euro per accantonamento del trattamento di fine Servizio e fine Rapporto delle posizioni non più coperte da polizza Generali S.p.A. come da impostazione definita e descritta nell'ambito del Rendiconto generale 2019
- ✓ La somma residua pari a € 1.204.153,23 euro viene stanziata nei capitoli di bilancio come descritto di seguito. Da sottolineare che la gran parte di questi stanziamenti, ed in particolare la somma di 407.000 euro destinata alla ritinteggiatura interna di tutto l'edificio di Corso d'Italia 33, erano già stati programmati a fine 2019, ma l'assenza della figura del direttore generale dal 6 dicembre ha impedito l'assunzione dei relativi provvedimenti di impegno e di contestuale avvio della procedure di acquisizione dei relativi beni e servizi, e pertanto le somme sono automaticamente confluite nell'avanzo di amministrazione istituzionale non vincolato. Gli altri stanziamenti di maggior rilievo sono relativi all'acquisizione di software, postazioni di lavoro, server, impianti ed al potenziamento / adeguamento / sostituzione di attrezzature hardware già presenti (come meglio descritto nella parte della relazione di commento delle uscite), resisi necessari anche per il perdurare dell'emergenza legata al COVID 19 ed alla individuazione dello smart working quale modalità operativa ordinaria del personale:
 - € 130.000,00, sul capitolo “Licenze d'uso per software”;
 - € 3.147,54, sul capitolo “Indennità di anzianità al personale a tempo indeterminato cessato dal servizio”;
 - € 407.000,00, sul capitolo “Manutenzione ordinaria immobili in locazione”;
 - € 50.000,00, sul capitolo “Gestione e manutenzione applicazioni”;
 - € 309.162,35, sul capitolo “Servizi per i sistemi e relativa manutenzione”;
 - € 30.000,00, sul capitolo “Altri Servizi di sicurezza”;
 - € 150.000,00, sul capitolo “Impianti”;
 - € 50.000,00, sul capitolo “Server”;

- € 37.000,00, sul capitolo “Sviluppo software e manutenzione evolutiva”;
 - €12.843,34, sul capitolo “Altre spese correnti n.a.c.”;
 - € 25.000,00, sul capitolo “Postazioni di lavoro”
 -
 - Ulteriori interventi della nota di variazione
1. Stanziamento sul capitolo “Fondo incentivazione da attività per prestazioni a committenti esterni ex art.19 CCNL 2002/2005”

L’articolo. 19 (“Attività per prestazioni a committenti esterni”) del CCNL Istituzioni ed Enti di Ricerca e Sperimentazione del 7 aprile 2006 (quadriennio normativo 2002/2005) e s.m.i. prevede che “I proventi di progetti di ricerca, consulenza e formazione finanziati con risorse private, comunitarie o pubbliche, diverse dalle fonti di finanziamento delle attività istituzionali, detratte tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione del progetto stesso e i relativi costi marginali di funzionamento, sono utilizzati anche per la costituzione di un fondo di incentivazione la cui destinazione terrà conto dell’apporto dei gruppi oltre che dei singoli dipendenti. La relativa deliberazione dell’Ente sarà assunta previa concertazione con le OO.SS.”.

Occorre, in proposito, tenere in considerazione che, ai sensi dell’art. 2, co. 1, del vigente Statuto, “Per le finalità di cui all’articolo 1, e lo svolgimento delle funzioni assegnategli dall’articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, l’INAPP (..):

- f) gestisce e realizza progetti dell'Unione europea, anche in collaborazione con enti, istituzioni pubbliche, università o soggetti privati operanti nel campo dell’istruzione, della formazione e della ricerca;
- g) collabora con altri Istituti ed enti di ricerca, anche di altri paesi, nell’ambito dei compiti e delle funzioni che essi svolgono relativamente ai temi di cui all’articolo 1, anche attraverso la realizzazione di attività, programmi e progetti da essi affidati;
- l) realizza specifici progetti e iniziative sperimentali nazionali a carattere innovativo;
- o) partecipa a progetti e concorre a bandi di ricerca competitivi finanziati da istituzioni nazionali e internazionali.

In forza di quanto previsto dallo Statuto sopra richiamato e dal già citato art. 19 possono, dunque, rientrare tra le “attività per prestazioni a committenti esterni” le attività scientifiche correlate alla partecipazione a progetti di ricerca, nazionali ed internazionali; le attività di consulenza orientata alla formulazione di pareri tecnici; le attività di formazione; le attività di assistenza tecnica e/o scientifica, anche nell’ambito della partecipazione alla realizzazione di progetti di ricerca, nazionali ed internazionali, che l’Istituto realizza, programma e gestisce con il supporto attivo e determinante del proprio personale.

In tal senso, è bene ribadirlo, l’INAPP intende certamente incrementare, ed in modo significativo, la propria partecipazione a bandi competitivi, in conformità allo Statuto vigente, così da pervenire alla acquisizione di risorse economico-finanziarie ulteriori

rispetto a quelle derivanti dal contributo istituzionale e da altre fonti correnti di finanziamento e ritiene che, a tal fine, nel perseguimento di tale specifica attività di crowdfunding, possa risultare essenziale il coinvolgimento diretto del personale depositario delle competenze e conoscenze di riferimento in relazione agli ambiti scientifici interessati dai singoli bandi.

Sussistono, pertanto, pienamente i presupposti affinché l'Istituto proceda alla costituzione del fondo di incentivazione ex art. 19 cit., la cui destinazione terrà conto dell'apporto dei gruppi oltre che dei singoli dipendenti alle attività dei progetti di ricerca, consulenza e formazione, come sopra declinate; le risorse che confluiranno in tale fondo permetteranno di finanziare, secondo la chiara volontà espressa nel CCNL sopra richiamato, la parte variabile del trattamento accessorio del personale non dirigenziale (ivi compreso quanto necessario per gli oneri previdenziali e fiscali a carico dell'INAPP).

A regime, nell'ambito del suddetto fondo, una volta che verrà adottato il relativo provvedimento di costituzione a cura del Direttore Generale, confluiranno risorse corrispondenti ad una parte percentuale (appositamente individuata, anche in misura variabile in funzione dei finanziamenti) degli importi dei finanziamenti ricevuti per la partecipazione a bandi competitivi per progetti di ricerca, per la realizzazione di attività di consulenza e formazione finanziati con risorse private, comunitarie o pubbliche, diverse dalle fonti di finanziamento delle attività istituzionali, ovviamente sempre detratte tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione dei progetti stessi e i relativi costi marginali di funzionamento.

In sede di prima applicazione tale fondo verrà, inoltre, costituito, nel rispetto del citato art. 19, "con parte delle risorse di cui al "Piano di Attuazione per il periodo 2018-2020", a sua volta parte integrante della Convenzione ANPAL – INAPP del 26 ottobre 2017 e s.m.i., ed in particolare dell'Addendum del 9 agosto 2019, approvato con Determina del Direttore Generale dell'INAPP n. 391 del 12 settembre 2019, oltre che del Delegation Agreement n. EAC-2020-0024 for the implementation of the Erasmus+ Programme del 13 maggio 2020.

Le risorse utilizzate saranno attinte dagli eventuali residui dei finanziamenti dei progetti una volta che siano state detratte tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione del progetto e i relativi costi marginali di funzionamento (che sono di per sé oggetto di rimborso in base a rendicontazioni puntuali sulle singole voci), utilizzando quindi la parte dei finanziamenti che ha natura forfetaria e/o indiretta.

Si stima, allo stato, che l'importo del fondo, in sede di prima costituzione, sarà pari ad euro 161.014,00 per un costo complessivo a carico dei fondi esterni, di circa 214.000,48 euro comprensivi degli oneri a carico del datore di lavoro.

Con le OO.SS. è stato in proposito definito lo scorso 1° luglio un verbale di intesa di carattere generale rispetto alle potenzialità del fondo di incentivazione in questione

A seguito della definizione del citato verbale di intesa, ed in attesa di pervenire alla formale costituzione del fondo oltre che all'accordo integrativo con le OO.SS. in ordine alle modalità di utilizzo delle relative risorse, si ritiene che lo stesso fondo potrà, in particolare, finanziare:

- l'incremento dell'Indennità Oneri Specifici (emolumento accessorio spettante al personale con inquadramento da Ricercatore e Tecnologo). L'erogazione di tale incremento, nella misura che verrà quantificata in funzione delle risorse disponibili, verrà effettuata esclusivamente a seguito di apposita valutazione sulle attività svolte dai dipendenti interessati nel periodo di riferimento. A tal fine, verrà utilizzata e compilata apposita scheda che dovrà essere dai dipendenti condivisa con il responsabile dell'ufficio/struttura di appartenenza;
- l'erogazione di indennità ex art. 10, CCNL 2006-2009. Tale indennità verrà riconosciuta in favore dei dipendenti in possesso dell'inquadramento previsto dalla stessa previsione collettiva e conferitarsi di incarichi comportanti una specifica responsabilità;
- l'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale (inquadrate nei livelli IV-VIII). Rispetto a tale incremento verrà previsto un vincolo di destinazione delle risorse disponibili alla sola parte del trattamento accessorio destinata all'emolumento denominato Produttività collettiva ed individuale, con conseguente sottoposizione agli ordinari criteri e processi di valutazione sulle attività svolte dal personale interessato come da previsioni collettive e normative vigenti.

L'incremento/erogazione delle suddette voci retributive, tutte comunque rientranti nel trattamento accessorio, sarà condizionato alla previa valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti dal personale interessato, così da rispettare le indicazioni sul punto ricevute dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

La contabilizzazione e tracciatura della utilizzazione del Fondo art. 19 CCNL ("Attività per prestazioni a committenti esterni") di cui sopra, sarà tenuta distinta da quella del Fondo per il trattamento accessorio, basato sulle risorse messe a disposizione dal CCNL e gravanti sul fondo istituzionale dell'Istituto.

Sul capitolo "Fondo incentivazione da attività per prestazioni a committenti esterni ex art.19 CCNL 2002/2005" viene stanziata una somma di € 161.014,00, e contestualmente sono stanziate nei relativi capitoli le somme necessarie a coprire i correlati oneri a carico del datore di lavoro, per un totale complessivo di € 214.000,48.

2. adeguamento e redistribuzione degli stanziamenti tra molteplici capitoli, in considerazione dell'andamento della gestione;
3. iscrizione di nuove entrate derivanti da contratti e convenzioni attivati nel corso dell'esercizio;
4. rideterminazione del finanziamento di contratti e convenzioni già iscritti nel Bilancio di previsione 2020, e ridefinizione delle voci di costo.

Per quanto precede e tenuto conto delle proposte di variazioni, il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 presenta le seguenti risultanze:

QUADRO AGGIORNATO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020

ENTRATE

Denominazione	Preventivo iniziale	Assestato dopo la I° Nota di Variazione	II° Nota di Variazione		Assestato dopo la II° Nota di Variazione
			in +	in -	
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI	102.243.139,80	102.518.923,45	2.490.700,15	0,00	105.009.623,60
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	244.156,72	1.097.385,04	608.950,93	0,00	1.706.335,97
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3.911,35	447.257,98	77.688,37	0,00	524.946,35
TITOLO VI - ACCENSIONE PRESTITI	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	18.820.176,00	18.820.176,00	0,00	0,00	18.820.176,00
TITOLO IX - PARTITE DI GIRO	18.720.000,00	18.720.000,00	0,00	0,00	18.720.000,00
Totale	147.031.383,87	148.603.742,47	10.177.339,45	7.000.000,00	151.781.081,92
Avanzo di Amm.ne utilizzato	0,00	39.118,35	1.554.445,77		1.593.564,12
Totale a pareggio	147.031.383,87	148.642.860,82	11.731.785,22	7.000.000,00	153.374.646,04

USCITE

Denominazione	Preventivo iniziale	Assestato dopo la I° Nota di Variazione	II° Nota di Variazione		Assestato dopo la II° Nota di Variazione
			in +	in -	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	102.067.208,59	103.507.385,54	5.073.118,01	942.818,71	107.637.684,84
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	423.999,28	595.299,28	277.998,82	25.998,82	847.299,28
TITOLO IV - RIMBORSO PRESTITI	7.000.000,00	7.000.000,00	7.349.485,92	7.000.000,00	7.349.485,92
TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO	18.820.176,00	18.820.176,00	0,00	0,00	18.820.176,00
TITOLO VII - PARTITE DI GIRO	18.720.000,00	18.720.000,00	0,00	0,00	18.720.000,00
Totale	147.031.383,87	148.642.860,82	12.700.602,75	7.968.817,53	153.374.646,04

Si attesta che nella Nota di variazione considerata sono rispettate le misure di limitazione della spesa previste dalle disposizioni applicabili.

Alla luce di quanto esposto il Collegio dei revisori ravvisa l'utilità di ottenere maggiori informazioni in merito all'utilizzo previsto dello stanziamento riguardante gli "Incarichi libero professionali, studi e consulenza", oltre che, rilevata una incongruenza della Tabella VII, di provvedere in merito alla sua correzione.

Tutto ciò premesso, esprime parere favorevole in merito alla variazione di cui trattasi.

Di quanto precede si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto come segue.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Elisabetta Patrizi Componente

*firma autografa agli Atti dell'Istituto

Dott. Annibale Mognoni Componente

*Firma autografa agli Atti dell'Istituto